

Cory Aquino

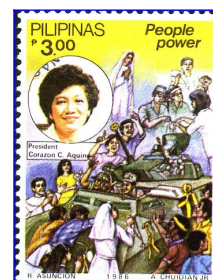
donna di profonda e incrollabile fede

Così l'aveva definita Papa Benedetto XVI alla sua morte avvenuta cinque anni fa per tumore, ricordando l'impegno coraggioso, dopo l'assassinio del marito Benigno Aquino, per la libertà del suo popolo.

Le Filippine erano state chiamate dal Papa Pio XII nel 1954, durante l'anno mariano, "Regno di Maria e del santo rosario". La "rivoluzione" che portò Cory Aquino alla presidenza della Repubblica (prima donna del continente asiatico!) rovesciando la lunga dittatura di Marcos, era stata chiamata "la rivoluzione del rosario": la popolazione si era riversata in strada recitando il rosario, tra il giallo dei fiori e delle magliette (fatto ricordato anche da una serie di francobolli).

La signora Cory ricordava che suo marito Benigno dal carcere le scrisse: "... penso che presto mi ammazzeranno, ma continuiamo ad aver fiducia nel Signore. C'è una cosa che dobbiamo fare insieme, voi da casa e io nella mia cella: ogni sera alle 8 recitiamo il Rosario, quello sarà il momento in cui ci sentiremo veramente uniti..." E così dopo aver lasciato il pesante incarico di presidente nel 1992, affermava "che in tutti questi anni il rosario mi ha dato forza e coraggio". Ha continuato a recitarlo, ha contribuito al dibattito politico e ha ripreso a dipingere...

Ora le Poste Filippine per ricordare questo anniversario hanno emesso una serie di quattro francobolli tratti da suoi dipinti e un foglietto dove "Cory" ha impresso l'immagine della sua "forza": il rosario tra i fiori! (questa serie è arricchita da una sostanza che emana l'aroma delle rose).



Angelo Siro